

Oggi comincia il processo al Genoa

Gli scandali continuano ad essere all'ordine del giorno nell'inquieto mondo del calcio. Il « caso Napoli » non è ancora risolto, il « caso Brescia » sarà portato davanti alla A.F. nei prossimi giorni, la Commissione Giudicante della Lega sta occupandosi della denuncia per tentata corruzione presentata dall'arbitro Lo Bello contro il segretario del Palermo, Villardo, e oggi inizia il processo per « doping » al Genoa.

Il « caso Genoa » è noto: al termine di Genova-Bologna cinque giocatori rossoblu furono convocati all'elenco antidoping: Bruno, Carlini, Colombo, Meroni e Giacomin. Dei cinque, solo i primi tre si presentarono al « controllo » e le analisi sulle loro urine dettero risultati positivi. Meroni e Giacomin giustificavano la mancata presentazione al controllo sostenendo di « non essere stati avvertiti per tempo ».

I fatti portarono al rinvio del giudizio del Genoa (per responsabilità oggettiva), di Bruno, Carlini e Colombo (per « positività certa per sostanze amfetaminiche e amfetaminosimili »), di Giacomin e Meroni (per « mancata presentazione al controllo »).

L'accompagnatore Cambiaso e del capitano Occhetta « per non avere imposto a Giacomin e Meroni di presentarsi al controllo ».

In giudizio a Genova sosterranno i testi della « convocazione fuori tempo » e quindi della non responsabilità per Giacomin, Meroni, Occhetta e Cambiaso mentre per Bruno, Carlini e Colombo cercheranno di far valere le risultanze negative di una perizia della parte fatta eseguire il 4 luglio presso il Centro Medico di Covostrano. Se la tesi difensiva del Genoa prevarrà completamente si la

società che i giocatori e l'accompagnatore saranno assolti, se invece non prevarrà si possono prevedere le seguenti punizioni sulla scorta di casi e analoghi:

Genoa: multa da uno a dodici milioni; Bruno, Colombo e Carlini: squalifica superiore a un mese; Giacomin e Meroni: multa o squalifica; Cambiaso e Occhetta: breve squalifica.

La sentenza sul « caso Brescia »

Per quanto riguarda il « caso Brescia », la Lega ha reso noto ieri il dispendio della sentenza, il testo pubblicato nel giornale di grande formato di nuovo a quanto noi avevamo già pubblicato. L'unica nota interessante è la conferma che il « Brescia » è stato condannato perché non ha saputo o non ha voluto impedire la sua estraneità ai fatti contestatigli (tentativo di corruzione al danni del catanzarese Tullisi da parte del giocatore Pozzan) e perché certi movimenti del consigliere bresciano Falconi pur non rappresentando la prova di una sua partecipazione all'illecito (di qui la sua assoluzione per insufficienza di prove) indicano tuttavia a sospettare una responsabilità oggettiva nella società. Tale sospetto — per i giudici della Lega — è rafforzato dal fatto che Pozzan (il « corruttore ») aveva scritto a Tullisi di entrare in campo con le mani dietro la schiena se avesse accettato le proposte di Falconi. Il fatto che il presidente della società accettasse l'accettazione all'emissario del Brescia designato a pagare i cinque milioni a fine partita.

« Come si vede le basti sulle quali è stata condannata la società lombarda sono piuttosto discutibili, ciò nonostante difficilmente la C.A.F. riformerà la sentenza perché anche nel mondo del calcio vige l'assurdo principio secondo il quale è l'imputato a dover dimostrare la sua innocenza e non l'accusatore a dover documentare la colpa dell'imputato ».

Lo Bello ribadisce le accuse a Villardo

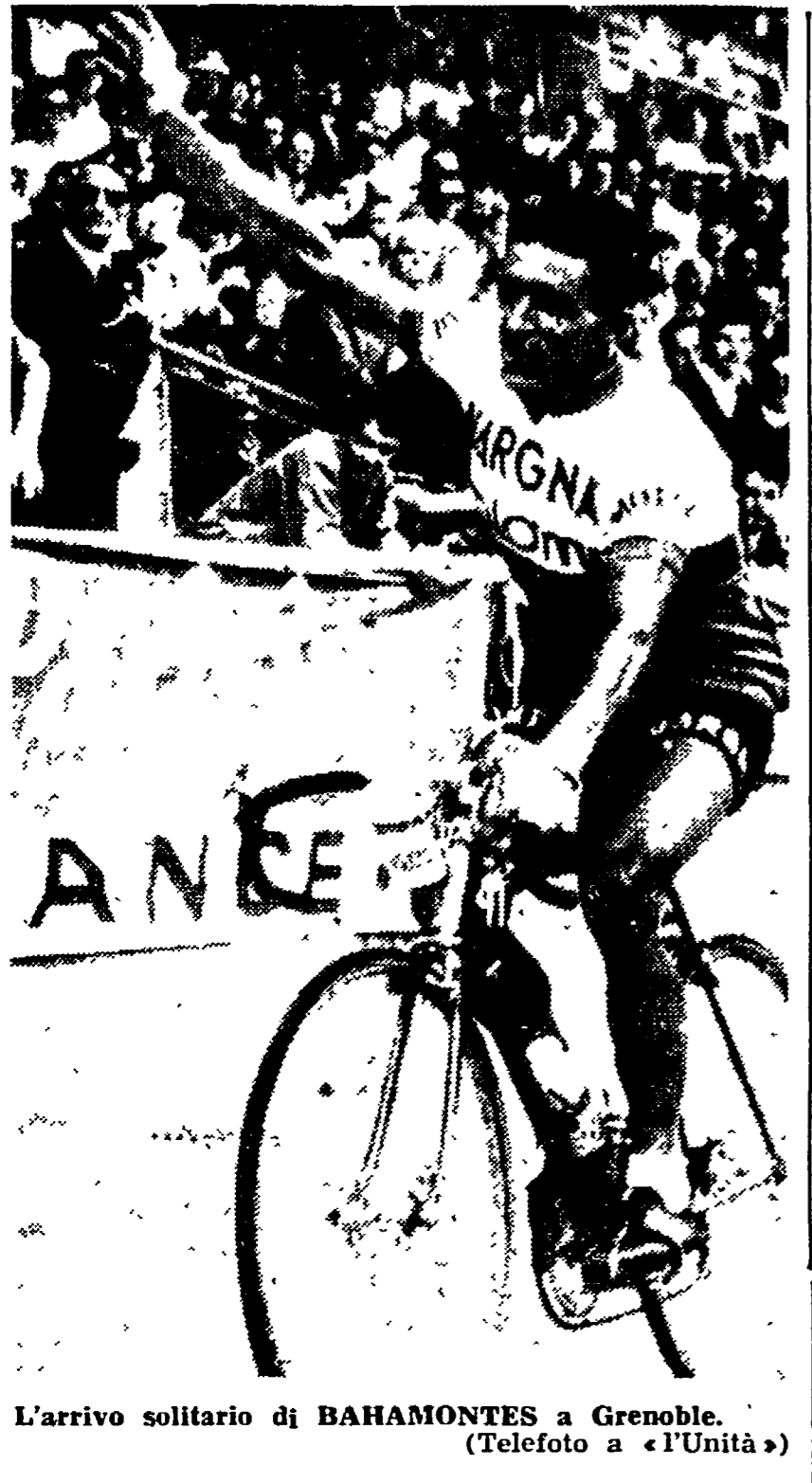
L'arbitro Lo Bello è uscito ieri dal riserbo ed ha fornito la sua versione circa l'offerta fattagli dal dott. Villardo di far almeno paragonare il Bari Cosentino al compenso di 5 milioni. Ecco: Le proposte, chiare, precise, nette che mi hanno spinto a denunciare il caso di corruzione mi furono fatte dal segretario del Palermo alcune ore prima dell'incontro « Cosenza-Bari » e le prove dell'approccio ci sono e sono schiacciati. Io rifiutai con decisione ogni proposta, egli però insistette dicendo che non c'era da avere alcuna paura, effettui subito una telefonata urgentissima all'Legg. denunciando i fatti, mi rifiutai di arbitrare, mi consigliarono di desistere e di dirigere l'incontro. Lo feci ».

« Le proposte fatte da Villardo — ha aggiunto Lo Bello — furono a titolo personale e sono certo che il Palermo in questa situazione non ha niente da perdere ».

Concetto Lo Bello, rientrato da poche ore a Siracusa, avrebbe ricevuto alcune telefonate dal tono minaccioso.

Con 1'16" su Anglade, 1'56" su Hoevenaers e 2'02" sul gruppo

Bahamontes fugge sul Porte e vince a Grenoble



L'arrivo solitario di BAHAMONTES a Grenoble. (Telefoto a L'Unità)

e vince a Grenoble

Nostro servizio

GRENOBLE. 8. Battì e ribattì, finalmente Bahamontes ce l'ha fatta: Federico, fuggito sulle rampe del Col de Porte è giunto solo a Grenoble con 1'16" su Anglade, 1'56" su Hoevenaers e 2'02" sul gruppo comprendente Anquetil, la maglia gialla Desmet (che conserva anche le insegne del comando), Poulidor, l'italiano Fontana, Van Looy e gli altri uomini dell'alta classifica. E poiché il 202" di vantaggio sul « grande » aggiunto il minuto di abbuono che spetta al vincitore di tappa, stasera Federico Martin Bahamontes è secondo in classifica, davanti ad Anquetil. Il fatto che Federico abbia scalato non ha impensierito Jacques che venerdì, nella tappa a tre, si era già ritirato. Sotto lo striscione del fraquello di montagna Poulidor è secondo davanti ad Anquetil e gli altri. Battistini è staccato il francese Thielin ha urtato la ruota posteriore della sua bicicletta sfasciandola e gettando a terra il corridore. Graziano si ritirò subito ma macchinista della sua casa è indietro e passano 2' prima che lo spezzino possa cambiare la ruota. Oltre a Battistini nella discesa del Porte cala anche Azzini per lo scoppio di una gomma e si ferisce leggermente a una caviglia. Decisamente la fortuna non è amica degli italiani in questo Tour.

Scalato il Porte, già a rotta di collo verso Grenoble, Bahamontes scende sparato ma Anglade e Hoevenaers, i due più vicini, più decisi e gli roscichiano alcuni secondi, non tanti però da mettere in dubbio la vittoria dello spagnolo che a Grenoble si presenta con 1'16" su Anglade, 1'56" su Hoevenaers e 2'02" sul gruppo regolato in volata da Van Looy.

Domani da Grenoble il Tour va a Val d'Isère. La strada (chilometri 202) con la Croix de Fer a 68 Km. dalla partenza e con l'Isèran a 17 Km. dall'arrivo si presta ai colpi di azzini, ma chi altri, oltre a Bahamontes, avrà il coraggio di lanciare il suo guanto di sfida ad Anquetil? L'ora? Vedremo. Per ora l'avversario più pericoloso per Jacques resta Bahamontes, che rilanciato nella tappa di ieri, cercherà di conquistare le prossime montagne. Il vantaggio sufficiente per giungere vittorioso a Parigi nonostante la tappa a cronometro di venerdì del gruppo di Anquetil e dei suoi compagni.

Roma: 400 milioni per i due tedeschi



I neo-acquisti tedeschi della Roma, SCHUEZ (attaccante, 24 anni, m. 1,79, kg. 76, otto presenze nella nazionale tedesca) e SCHNELLINGER (terzino sinistro, 24 anni, m. 1,80, kg. 79, ventotto presenze in nazionale) sono stati presentati ieri alla stampa. Schuetz ha firmato un contratto per due anni, giocherà il prossimo campionato nella Roma mentre Schnellinger ha firmato per un solo anno ed è stato girato in prestito al Mantova a conguaglio del passaggio di Sormani alla squadra giallorossa. Complessivamente i due giocatori sono costati alla Roma 315 milioni (130 Schuetz, 175 Schnellinger e 70 milioni di tassa federale sugli stranieri); una cifra veramente alta. Schuetz, sposatosi la scorsa settimana, si tratterà ancora qualche giorno a Roma, mentre Schnellinger è ripartito ieri sera stessa per Colonia per poi tornare a Mantova verso la fine della settimana. Nella foto: i due giocatori col presidente giallorosso

Il Tour-baby a Grenoble

Gettandosi alla disperata per la discesa — che dal Col de Porte conduce a Grenoble — francese Lucien Aimar è riuscito a guadagnare quel pugno di secondi (14 per la precisione) che gli hanno permesso di giungere tutto solo sotto lo striscione di arrivo. Lo svizzero Maurer è giunto secondo a 14" mentre l'azzurro Zandegh ha rotolato dopo 35 un gruppetto di 8 inseguitori tra cui erano la maglia gialla Zimmermann e gli italiani Maino e Stefanoni in classifica generale. Zimmermann conserva la maglia di leader, mentre Aimar passa dal 7. al 3. posto scavalcando Mugnaini che retrocede in quarta posizione.

Alla partenza da Saint Etienne si parlava molto di Juan Sanchez, lo sfortunato spagnolo che cadde nella tappa di ieri mentre veniva giù per una ripida discesa aveva riportato la rottura dell'arteria illica e la perforazione del ventre. Intanto il dottor Dumas, medico del Tour, dopo aver dichiarato che le condizioni dell'infortunato sono soddisfacenti tanto che lo spagnolo potrà lasciare la clinica tra una quindicina di giorni, ritornare a casa ed oggi hanno preferito non forzare troppo il ritmo.

Si parte alle 8,30, con un bel sole sul col Grand Bois, posto subito dopo la partenza, transita primo Mugnaini, seguito a breve distanza da un gruppetto di corridori che è guidato da Zimmermann. Nella scabiosa discesa avviene un riorientamento generale, ma subito dopo evadono lo svizzero Zandegh e il tedesco Limbach e il loro vantaggio tocca ben presto la punta

Il Tour-baby a Grenoble

massima di 5'. L'avventura del due termina un centinaio di chilometri dopo la partenza, quando Zandegh è vittima di una romba caduta fortunatamente senza conseguenze, tanto che lo svizzero può risalire in sella e proseguire. Rimasto solo in testa Limbach è riassorbito dal gruppo quando il catalano è già in fondo alla discesa del colle è posto il traguardo di Grenoble e Zandegh ha rotolato dopo 35 un gruppetto di 8 inseguitori tra cui erano la maglia gialla Zimmermann e gli italiani Maino e Stefanoni in classifica generale. Zimmermann conserva la maglia di leader, mentre Aimar passa dal 7. al 3. posto scavalcando Mugnaini che retrocede in quarta posizione.

Alla partenza da Saint Etienne si parlava molto di Juan Sanchez, lo sfortunato spagnolo che cadde nella tappa di ieri mentre veniva giù per una ripida discesa aveva riportato la rottura dell'arteria illica e la perforazione del ventre. Intanto il dottor Dumas, medico del Tour, dopo aver dichiarato che le condizioni dell'infortunato sono soddisfacenti tanto che lo spagnolo potrà lasciare la clinica tra una quindicina di giorni, ritornare a casa ed oggi hanno preferito non forzare troppo il ritmo.

Vittoria di Aimar

Migliorano le condizioni di Sanchez

Nostro servizio

GRENOBLE. 8. Gettandosi alla disperata per la discesa — che dal Col de Porte conduce a Grenoble — francese Lucien Aimar è riuscito a guadagnare quel pugno di secondi (14 per la precisione) che gli hanno permesso di giungere tutto solo sotto lo striscione di arrivo. Lo svizzero Maurer è giunto secondo a 14" mentre l'azzurro Zandegh ha rotolato dopo 35 un gruppetto di 8 inseguitori tra cui erano la maglia gialla Zimmermann e gli italiani Maino e Stefanoni in classifica generale. Zimmermann conserva la maglia di leader, mentre Aimar passa dal 7. al 3. posto scavalcando Mugnaini che retrocede in quarta posizione.

Alla partenza da Saint Etienne si parlava molto di Juan Sanchez, lo sfortunato spagnolo che cadde nella tappa di ieri mentre veniva giù per una ripida discesa aveva riportato la rottura dell'arteria illica e la perforazione del ventre. Intanto il dottor Dumas, medico del Tour, dopo aver dichiarato che le condizioni dell'infortunato sono soddisfacenti tanto che lo spagnolo potrà lasciare la clinica tra una quindicina di giorni, ritornare a casa ed oggi hanno preferito non forzare troppo il ritmo.

L'ordine d'arrivo

- 1) BAHAMONTES (Sp.) 2'02"
- 2) Hoevenaers (Bel.) a 1'56"
- 3) Van Looy a 2'02"
- 4) Desmet (Bel.) a 2'02"
- 5) G. Galiche (Fr.) 2'02"
- 6) Becklandt (Bel.) a 2'02"
- 7) Manzanque (Sp.) a 2'02"
- 8) Poulidor (Fr.) a 2'02"
- 9) P. Perez-Frances (Sp.) a 2'02"
- 10) Azzini (It.) a 2'02"
- 11) Pauvels (Bel.) a 2'02"
- 12) FONTANA (It.) a 2'02"
- 13) BAMBOLTON (G.) a 2'02"
- 14) BATTISTINI (It.) a 2'02"
- 15) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 16) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 17) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 18) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 19) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 20) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 21) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 22) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 23) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 24) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 25) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 26) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 27) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 28) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 29) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 30) SARTORE (Fr.) a 2'02"

Classifica generale

- 1) DESMET (Bel.) 20.10.18"
- 2) BAHAMONTES (Sp.) 20.10.18"
- 3) ANQUETIL (Fr.) 20.10.18"
- 4) Anglade (Fr.) a 2'02"
- 5) GAINCHER (Fr.) a 2'02"
- 6) PAUVELS (Bel.) a 2'02"
- 7) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 8) BOLLER (Sp.) a 2'02"
- 9) Desmet (Bel.) a 2'02"
- 10) IMOLINI (Fr.) a 2'02"
- 11) FERRARIS (It.) a 2'02"
- 12) SARTORE (Fr.) a 2'02"
- 13) BATTISTINI (It.) a 2'02"
- 14) AZZINI (It.) a 2'02"
- 15) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 16) FERRARIS (It.) a 2'02"
- 17) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 18) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 19) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 20) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 21) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 22) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 23) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 24) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 25) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 26) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 27) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 28) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 29) BALLETTI (It.) a 2'02"
- 30) BALLETTI (It.) a 2'02"

G.P. della Montagna

1) Bahamontes (Sp.) 20.10.18"
2) Imolini (Fr.) 20.10.18"
3) Poulidor (Fr.) 20.10.18"
4) Mattio (Fr.) 20.10.18"
5) Pauvels (Bel.) 20.10.18"
6) Anquetil (Fr.) 20.10.18"

Per non perdere di prestigio

Il CONI non si interessa dei Giochi di Napoli!

La conferenza stampa del Comitato Organizzatore dei Giochi del Mediterraneo, tenutasi ieri mattina nella sede del CONI, al Foro Italico, ha posto in evidenza tre punti essenziali: che i Giochi, malgrado le innumerevoli difficoltà di varia natura, superate e da superare, si effettueranno regolarmente; che il CONI, pur concedendo un riservato appoggio al Comitato Organizzatore, non ha voluto assumere alcun impegno nella organizzazione; che le gare di canottaggio, probabilmente (1), saranno disputate a Sabaudia anziché sul Lago Patria.

È su quest'ultimo punto, che aveva assunto il maggior interesse dopo la nostra ampia e documentata informazione, riteniamo di poter dire che, anziché quel quaranta per cento che il dottor Matarazzo, presidente del Comitato Esecutivo, ha voluto accordare alla possibilità che le regate possano effettuarsi al Lago Patria, va accettato come un dato estremamente ottimistico o a solo titolo, ausuriale.

Per volentieri sorvolare, difatti, sulle difficoltà esistenti per mettere il lago in piena efficienza (spegnerò di ordigni bellici esistenti nel fondo, eliminazione di pali piantati per la coltura di frutti di mare, ecc.) resta pur sempre un breve spazio di tempo a disposizione per sistemarlo convenientemente. Lo stesso dott. Matarazzo, difatti, ha dovuto convenire che si è dovuto far ricorso ad altre due draghe, e che solo in data 5 agosto la ditta appaltatrice ultimerebbe il lavoro. Fino a quella data — ha aggiunto il dott. Matarazzo — non saremo in grado di dire se il lago sarà utilizzabile o meno, e proprio in considerazione di questa incertezza si è preferito non spendere altri soldi — pur avendo pronto l'appello — per le altre attrezzature occorrenti, attrezzature, peraltro, che non richiedono soverchio impegno, essendo di carattere provvisorio, e quindi realizzabili con installazioni di fortuna (come era stato largamente previsto).

Intanto a Sabaudia — sindaco in festa — fervono i preparativi. Quindi diciamo con molta franchezza che le regate di canottaggio non si faranno al Lago Patria.

Per quanto riguarda gli altri impianti, è stato confermato tutto quel che avevamo anticipato: il centro polisportivo del Vomero mancherà dei

Per il titolo europeo

Oggi Serti affronta Winstone

Il pronostico è tutto per il galleso

Howard Winstone, il ragazzo di Glamorgan, che stasera, sul ring di Cardiff, tenterà di dare all'Inghilterra la corona europea, è un incoincidente o ha una smisurata fiducia nei suoi mezzi. Non si spiega altrimenti il sorprendente fatto che, prima di conoscere il verdetto del match che lo oppone a Serti, ha già firmato un contratto con lo spagnolo Biescar per un « dialogo » che avrà luogo solo tra dieci giorni in una cittadina del Galles.

Evidentemente i « piloti » del britannico hanno fatto pressappoco questa ragionevole: Winstone è diventato campione di Europa detronizzando di stretta misura il francese Lamperti. Lo stesso Lamperti ha resistito un paio di mesi fa solo a riprese al nostro Winstone. Anche Serti quindi non andrà al limite lasciando così quella corona che stona alquanto sul suo capo.

« Allora proprio disceresso per il nostro Serti questa sera a Cardiff? Purtroppo il pugile ligure ha veramente pochissime probabilità di conservare quel titolo, nonostante il quale non è riuscito né a diventare popolare, né a incamerare buone borse. Da quando ha detronizzato Lamperti sul ring di Sanremo Serti ha disputato soltanto due match: uno pari e una vittoria. Il ragazzo di Gigi Proietti non è quello che si dice un pugile spettacolare: boxa prevalentemente di rimessa e il suo pugno (il sinistro è l'arma migliore) non nasconde la dinamite ».

A Serti è stato chiesto: « Se perderei con Winstone cosa farei? ». « La boxe ha fatto di me un uomo che non sono fatto di luci e di ombre, io mi metterò in disparte e continuerò la mia modesta ma sicura routine quotidiana, quella di un impiegato postale ».

Intanto da Cardiff si è appreso che ieri Serti ha protestato presso l'organizzatore inglese Jack Solomons per una questione di denaro: il ring sul quale l'italiano dovrà affrontare stasera, all'averto, Howard Winstone.

Il pugile italiano è stato informato che il suo avversario si era allenato su quel ring ed ha subito telefonato a Londra a Solomons, obiettando contro l'uso di quel ring per il campionato europeo: Solomons ha fatto orecchie da mercante e ai giornalisti che si informavano sul gesto di Serti ha detto: « La protesta di Serti è ridicola » ed ha aggiunto: « Si deve usare quel ring perché non ce ne sono altri ». La sprezzante risposta di « Big-Jack » è abbastanza rivelatrice del clima che Alberto troverà stasera intorno al quadrato di Cardiff.

Wimbledon: alla Smith il titolo femminile



Evidentemente i « piloti » del britannico hanno fatto pressappoco questa ragionevole: Winstone è diventato campione di Europa detronizzando di stretta misura il francese Lamperti. Lo stesso Lamperti ha resistito un paio di mesi fa solo a riprese al nostro Winstone. Anche Serti quindi non andrà al limite lasciando così quella corona che stona alquanto sul suo capo.

« Allora proprio disceresso per il nostro Serti questa sera a Cardiff? Purtroppo il pugile ligure ha veramente pochissime probabilità di conservare quel titolo, nonostante il quale non è riuscito né a diventare popolare, né a incamerare buone borse. Da quando ha detronizzato Lamperti sul ring di Sanremo Serti ha disputato soltanto due match: uno pari e una vittoria. Il ragazzo di Gigi Proietti non è quello che si dice un pugile spettacolare: boxa prevalentemente di rimessa e il suo pugno (il sinistro è l'arma migliore) non nasconde la dinamite ».

A Serti è stato chiesto: « Se perderei con Winstone cosa farei? ». « La boxe ha fatto di me un uomo che non sono fatto di luci e di ombre, io mi metterò in disparte e continuerò la mia modesta ma sicura routine quotidiana, quella di un impiegato postale ».

Intanto da Cardiff si è appreso che ieri Serti ha protestato presso l'organizzatore inglese Jack Solomons per una questione di denaro: il ring sul quale l'italiano dovrà affrontare stasera, all'averto, Howard Winstone.

Il pugile italiano è stato informato che il suo avversario si era allenato su quel ring ed ha subito telefonato a Londra a Solomons, obiettando contro l'uso di quel ring per il campionato europeo: Solomons ha fatto orecchie da mercante e ai giornalisti che si informavano sul gesto di Serti ha detto: « La protesta di Serti è ridicola » ed ha aggiunto: « Si deve usare quel ring perché non ce ne sono altri ». La sprezzante risposta di « Big-Jack » è abbastanza rivelatrice del clima che Alberto troverà stasera intorno al quadrato di Cardiff.

Il Pr. Murano stasera a Tor di Valle

Il Pr. Murano è dotato di un milione di lire sul conto di Tor di Valle. Saranno ai nastri nove i corridori italiani, 5 corse: Ferdinando, Pattino, Tribuno, 6. corsa: Juárez, Gioblini, Notalo, 7. corsa: Sultanisimo, Pirelli, 8. corsa: Intel, Gradoli, Cabera.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Sefoinella, Pirelli, 2. corsa: Labrino, 3. corsa: Partonone, 4. corsa: Velco, Caliano, Lombardo, 5. corsa: Ferdinando, Pattino, Tribuno, 6. corsa: Juárez, Gioblini, Notalo, 7. corsa: Sultanisimo, Pirelli, 8. corsa: Intel, Gradoli, Cabera.

Da Belgrado Rientrati a Roma i ginnasti azzurri

Ginnasti azzurri Gianni Carmucci e Luigi Cimnaghi sono rientrati in patria a Roma provenienti da Belgrado con un sero di linea. Mancava dalla rappresentativa europea e giapponese di ginnastica artistica. Menicelli non ha avuto accusato doctorelli alla schiena, forse si sarebbe ritirato anche qualcosa di più.

Michele Muro